

La cordata allestita dalla Dc e dall'industriale Tanzi tira i «lupi» fuori dal baratro della retrocessione

Le altre decisioni della Federcalcio Cancellate Pistoiese, Entella e Nocerina. Matarrese annuncia: «La serie C sarà disboscata»

«Re Mita» fa l'Avellino dorato Gli irpini restano in serie B

L'Avellino potrà partecipare al prossimo campionato di serie B. Lo ha deciso il Cj della Figg presieduto dall'on. Matarrese. Il ricorso della società irpina è stato accolto in seguito alla presentazione delle necessarie garanzie economiche assicurate dalla cordata De Mita-Tanzi. In serie C2 sono state escluse invece la Nocerina, l'Entella e la Pistoiese. Il Kroton è stato ripescato all'ultimo momento.

LEONARDO IANNACCI

ROMA. L'annuncio ufficiale è stato dato solo alle 5 del pomeriggio: l'Avellino è formalmente salvo e parteciperà al prossimo torneo di serie B. Il consiglio federale della Figg ha accolto infatti il ricorso della società irpina contro la mancata iscrizione al torneo cadetto deliberata il 26 luglio dal comitato di presidenza della Lega professioni-

A dire la verità per due di esse, l'Entella e la Nocerina, il problema non si è neppure posto, le due squadre infatti non hanno presentato all'ultimo momento neppure il ricorso ufficiale, scavandosi in un certo senso la fossa da sole. Il presidente della Federcalcio ha poi annunciato che la Pistoiese non è riuscita a presentare le necessarie garanzie economiche e quindi anche per la gloriosa società arancione è stata decisa l'esclusione dal campionato di C2. Un discorso particolare merita il Kroton che è riuscito solo all'ultimo momento, proprio quando Matarrese ne stava annunciando la scomparsa dalla scena calcistica, a presentare le fidejussioni bancarie richieste. E così la società biancoverde tanto cara a De

guanciali. Le altre di C2. Come detto le note dolenti riguardano Entella, Nocerina e Pistoiese. Fa scalpore la «morte» calcistica della società toscana, a cui non è stato d'aiuto neppure l'estremo tentativo di Frustalupi e per la quale esiste un'istanza di messa in liquidazione. Solo nei prossimi giorni sarà decisa la futura collocazione delle tre società escluse. Al loro posto giocheranno lesi, Sassuolo e Suzzara. Il «gallo» del Kroton. Singolare il destino della società calabrese, in un primo tempo decapitata dal Consiglio federale e poi ripescata all'ultimo momento in seguito alla sopravvenuta garanzia economica da parte di una banca locale. Insomma, un salvataggio... all'italiana. Matarrese. Dopo un lungo



Ciriaco De Mita



Antonio Matarrese

Giacomini allenerà i sessanta disoccupati

Sarà Massimo Giacomini (nella foto) il tecnico che coordinerà la preparazione di sessanta giocatori disoccupati, il cui centro di preparazione è stabilito anche quest'anno al Ciocco di Castelvecchio Pascoli, in provincia di Lucca. I sessanta si raduneranno il prossimo 16 agosto; i collaboratori di Giacomini saranno Graziano Landoni, Amos Mariani e Lido Vieri. L'iniziativa è stata presentata ieri a Vicenza dal presidente dell'Associazione calciatori, avv. Sergio Campana. Campana ha anche messo sotto accusa l'Napoli per il comportamento nei confronti di Bagni e Ferrario, non convocati nonostante in possesso di un regolare contratto.



L'Inter stenta a Ferrara contro la SpaI

In una partita amichevole giocata ieri sera a Ferrara, l'Inter ha battuto la SpaI per 2-0 (0-0). Ci è voluta quasi un'ora ai nerazzurri per andare in gol. È stato Diaz, al 13' del secondo tempo, a stoppare abilmente di petto un lungo lancio di Bertè e, dopo un paio di minuti, dopo Mathaeus ha raddoppiato con un bolido da oltre 30 metri. Nel primo tempo l'inter ha stentato parecchio, per trovare gli schemi che un tempo erano stati di Trapattoni. I migliori in campo nerazzurro sono stati i due tedeschi Mathaeus e Brehme; Bertè è piaciuto soltanto a tratti, mentre in difesa si è distinto il solito Bergomi. Intanto il comune di Taranto ha fatto sapere all'inter di non poterli mettere a disposizione lo stadio per il 9 prossimo, nella partita contro l'Anderlecht perché precedentemente concesso ad un concerto del cantante Luca Carboni.

In una partita amichevole giocata ieri sera a Ferrara, l'inter ha battuto la SpaI per 2-0 (0-0). Ci è voluta quasi un'ora ai nerazzurri per andare in gol. È stato Diaz, al 13' del secondo tempo, a stoppare abilmente di petto un lungo lancio di Bertè e, dopo un paio di minuti, dopo Mathaeus ha raddoppiato con un bolido da oltre 30 metri. Nel primo tempo l'inter ha stentato parecchio, per trovare gli schemi che un tempo erano stati di Trapattoni. I migliori in campo nerazzurro sono stati i due tedeschi Mathaeus e Brehme; Bertè è piaciuto soltanto a tratti, mentre in difesa si è distinto il solito Bergomi. Intanto il comune di Taranto ha fatto sapere all'inter di non poterli mettere a disposizione lo stadio per il 9 prossimo, nella partita contro l'Anderlecht perché precedentemente concesso ad un concerto del cantante Luca Carboni.

Athletica, bilancio positivo a Sudbury

Il presidente della Federazione nazionale di atletica leggera, Primo Nebiolo, ha tracciato, durante una conferenza stampa a Sudbury in Canada, il bilancio della seconda edizione del campionato di atletica leggera juniores conclusosi domenica a Sudbury. Milleducento gli atleti partecipanti, 122 i paesi (un numero così alto non si era registrato neppure per i Giochi di Montreal del 1976), due primati mondiali juniores migliorati e uno eguagliato, 26 primati della manifestazione migliorati. La scoperta è venuta alla squadra di atletica leggera juniores conclusa domenica a Sudbury.

Il presidente della Federazione nazionale di atletica leggera, Primo Nebiolo, ha tracciato, durante una conferenza stampa a Sudbury in Canada, il bilancio della seconda edizione del campionato di atletica leggera juniores conclusosi domenica a Sudbury. Milleducento gli atleti partecipanti, 122 i paesi (un numero così alto non si era registrato neppure per i Giochi di Montreal del 1976), due primati mondiali juniores migliorati e uno eguagliato, 26 primati della manifestazione migliorati. La scoperta è venuta alla squadra di atletica leggera juniores conclusa domenica a Sudbury.

A Carrara si scolpisce per il mondiale di calcio del '90

È dedicata al calcio la nona edizione del concorso internazionale «Scolpire all'aperto», promosso dall'amministrazione comunale di Carrara. Alla manifestazione che si svolge in questi giorni e che durerà fino al 6 agosto, nella piazza principale della città, davanti al Castello Malaspina, partecipano 24 scultori provenienti da 15 paesi fra cui la Cina, il Giappone, l'Iran. Al riparo dal sole, sotto gli alberi di castagno e gli ombrelloni, gli artisti scolpiscono nel marmo opere che saranno poi destinate a tutti gli stadi dove verranno disputati gli incontri di calcio del Mundial del 1990 che, com'è noto, si svolgeranno in Italia.

È dedicata al calcio la nona edizione del concorso internazionale «Scolpire all'aperto», promosso dall'amministrazione comunale di Carrara. Alla manifestazione che si svolge in questi giorni e che durerà fino al 6 agosto, nella piazza principale della città, davanti al Castello Malaspina, partecipano 24 scultori provenienti da 15 paesi fra cui la Cina, il Giappone, l'Iran. Al riparo dal sole, sotto gli alberi di castagno e gli ombrelloni, gli artisti scolpiscono nel marmo opere che saranno poi destinate a tutti gli stadi dove verranno disputati gli incontri di calcio del Mundial del 1990 che, com'è noto, si svolgeranno in Italia.

Tennis, Agassi procede come un carro armato

Il nuovo idolo dei campi di tennis, lo statunitense Andre Agassi, si è esibito con grande autorità conquistando il suo quinto Gran Premio Nabolico di quest'anno. A Stratton Mountain, nel Vermont, il diciottenne tennista ha piegato il connazionale Paul Annacone 6-2, 6-4 nel torneo internazionale Volvo. È stato proprio qui che due anni fa Agassi si impose all'attenzione generale, mentre quest'anno i suoi ciclici colpi di dritto e i pallonetti di rovescio gli hanno fatto intascare i 144mila dollari del premio. «Non male per una settimana di... lavoro», ha commentato Agassi che ha lasciato soddisfatto l'assegnato del premio, col pubblico che lo applaudiva in piedi.

Il nuovo idolo dei campi di tennis, lo statunitense Andre Agassi, si è esibito con grande autorità conquistando il suo quinto Gran Premio Nabolico di quest'anno. A Stratton Mountain, nel Vermont, il diciottenne tennista ha piegato il connazionale Paul Annacone 6-2, 6-4 nel torneo internazionale Volvo. È stato proprio qui che due anni fa Agassi si impose all'attenzione generale, mentre quest'anno i suoi ciclici colpi di dritto e i pallonetti di rovescio gli hanno fatto intascare i 144mila dollari del premio. «Non male per una settimana di... lavoro», ha commentato Agassi che ha lasciato soddisfatto l'assegnato del premio, col pubblico che lo applaudiva in piedi.

Calcio, in Brasile è nato un nuovo idolo

Il Corinthians ha conquistato il titolo di campione dello stato di San Paolo, in Brasile. Ma la San Paolo calcistica ha un nuovo idolo: si tratta di un neogreggio di 19 anni, Paulo Sergio Roosa, più noto col soprannome di Viola, che ha sostituito il centravanti titolare Edmar impegnato con la nazionale brasiliana in Europa. «Viola» ha siglato il gol che ha dato vittoria e titolo al Corinthians. Eppure, durante i 90 regolamentari contro il Guarany, chiusi sullo 0-0, non è che il neogreggio avesse impressionato in modo particolare. Poi al quarto minuto del primo tempo supplementare «Viola» si è fatto trovare al posto giusto nel momento giusto e ha deviato abilmente un pallone, prendendo in contropiede il portiere avversario. Finora «Viola» aveva un salario mensile assolutamente ridicolo, dell'ordine di 50 dollari. Ora ha diritto ad un premio per la vittoria sui 5.000 dollari.

Il Corinthians ha conquistato il titolo di campione dello stato di San Paolo, in Brasile. Ma la San Paolo calcistica ha un nuovo idolo: si tratta di un neogreggio di 19 anni, Paulo Sergio Roosa, più noto col soprannome di Viola, che ha sostituito il centravanti titolare Edmar impegnato con la nazionale brasiliana in Europa. «Viola» ha siglato il gol che ha dato vittoria e titolo al Corinthians. Eppure, durante i 90 regolamentari contro il Guarany, chiusi sullo 0-0, non è che il neogreggio avesse impressionato in modo particolare. Poi al quarto minuto del primo tempo supplementare «Viola» si è fatto trovare al posto giusto nel momento giusto e ha deviato abilmente un pallone, prendendo in contropiede il portiere avversario. Finora «Viola» aveva un salario mensile assolutamente ridicolo, dell'ordine di 50 dollari. Ora ha diritto ad un premio per la vittoria sui 5.000 dollari.

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.20: Tg2 Sportsera; 20.15: Tg2 Lo sport. Raitre. 18.45: Derby. Telemontecarlo. 13.25: Obiettivo Seul (i grandi personaggi di tutte le Olimpiadi); 13.30: Sport news; 13.45: Sportissimo; 20.20: Obiettivo Seul; 20.30: Atletica leggera: meeting di Montecarlo; 23.30: Tmc Sport. Telegiornale. 13.30: Calcio: incontro amichevole Bracia-Milan (replica); 15.30: Sport spettacolo; 17.30: Rugby: Torneo 5 nazioni Galles-Francia (replica); 19: Calcio: amichevole Svezia-Brasile (replica); 20.30: Boxe: campionati mondiali, da Atlantic City: Royling-Molinas, pesi welter Wba; 22.10: Golf: British open da Royal Lytham, pesi welter Wba.

NAPOLI

Il «caso Bagni» di nuovo a... bagnomaria

«Telefonargli? E perché? Semmai è lui che ci deve chiamare». Ogni promessa è debito ma Luciano Moggi non ha paura di mandare in protesta la cambiale Bagni. Lasciando il ritiro, domenica pomeriggio, il giocatore aveva annunciato che la società lo avrebbe informato del passaggio al Bologna. Ieri, contrariamente, Moggi ha informato che il Napoli intende restare sulle proprie posizioni.

LORETTA SILVI

«Noi e il Bologna» siamo d'accordo, solo Bagni può risolvere il suo caso - ha detto il dg manglandio patinate fritte - il prestito sarà gratuito per un anno, per due sarebbe stata una esagerazione. Gli pagheremo lo stipendio con un contributo di 100 milioni del Bologna: fare di più non si può. Un'operazione del genere verrebbe comunque a costare al Napoli 1.600 milioni ma evitando la cessione, la società non rinuncerebbe all'ammortamento ai fini del bilancio. «Sono convinto che Bagni si deciderà - ha detto il manager prima di partire per Siena - la sua visita? Poverino, non ha dato alcun disturbo». Non hanno disturbato neanche le «uscite» di Bruno Giordano che in questi giorni confida a destra e a manca l'estrema pericolosità del personaggio Bianchi, la cui presenza a suo parere pregiudicherebbe i futuri successi della squadra. «Certe volte sarebbe meglio mantenere il silenzio - ricorda Moggi che intanto attacca la batteva - ma Giordano non è più vincolato e può fare quello che vuole. Gli dà un consiglio, però: moderi i termini, soprattutto nei suoi interessi. È uno dei migliori giocatori in circolazione e anche se ha 32 anni potrebbe rinforzare le più grandi squadre. Comunque queste cose non ci turbano, la nostra serenità è di qui all'interno». Finne del frugale pasto e delle



Bagni ride soddisfatto ma non sembra che per lui c' sia molto da ridere

JUVENTUS

Cabrini filosofo: «Sarò un panchinaro»

VITTORIO DANDI

BUOCHS. Al buon Rinone ieri saranno fischiate le orecchie. Alla Juve c'è ancora chi pensa a lui e parla delle sue trovate, ovviamente al solo scopo di dimostrare quanto siano migliori quelle di Zoff. Lontano dagli occhi e lontano dal cuore, anche se nel cuore dei bianconeri Rino Marchesi non è entrato mai. Si è limitato al fegato. La prima bombetta del ritiro di Buochs l'ha tirata un vecchio fedele, cioè Cabrini, che l'anno scorso difendeva a parole il tecnico, in realtà dissimulando profondamente. Il silaruto Antonio, che con Zoff va a perdere il posto mantenuto ben saldo per dieci anni, ha spiegato che comunque è meglio star fuori da questa Juve grintosa che partecipare ai disastri e ai timori dell'edizione passata. «C'è voglia di lottare adesso, soprattutto in quelli che l'anno scorso hanno potuto far vedere poco. Con Marchesi si pensava soprattutto a guardarsi dagli avversari, adeguandosi al loro gioco, mentre la Juve è sempre stata la squadra cui dovevano adeguarsi le altre». E il «reaparecchio» (col ritardato classico) Rush ha capito in poche ore che per lui questa potrebbe essere l'annata buona anche in Italia. «Ho parlato con Zoff e mi ha spiegato le sue idee. Finalmente non dovrò fare come l'anno scorso quando tornavo indietro a prendere la palla e in area non entravo mai. Con questo centrocampo e con le idee di Zoff qualche palla-gol toccherà pure a me e ad Alberto. Anzi voglio segnare almeno dieci in campionato per dare un senso

MILAN

Sacchi deluso tira le orecchie ai «rincalzati»

Dopo la «stecca» di Brescia, domani sera il Milan scudettato di Sua Emittenza Silvio Berlusconi sarà di scena a Parma. Per una squadra che sembrava aver cancellato dal vocabolario la parola sconfitta, basteranno due giorni per assorbire la botta? L'allenatore Arrigo Sacchi non si sbilancia, ma è probabile che il boss Berlusconi abbia fatto capire che così davvero non va.

GIANNI PIVA

MILANO. Poco più di mezza giornata di libertà poi le stelle e le stelline del Milan hanno riatravversato il cancello che garantisce a Milano un isolamento da chiusura forse indispensabile, comunque un tanto fuori dai tempi. Pochi i sorrisi al ritiro, forse per quel cancello impetuoso certo per questo primo inatteso e mal digerito inciampo. Non lo immaginava proprio nessuno che a Brescia una fila di passi maldestri, condizionati, carichi di tossine. Ma non per il lavoro di preparazione, nei muscoli del rossoneri pare anzi scorrano energie a fiumi. È che la sconfitta era stata forse completamente cancellata dal vocabolario dei tifosi, quelli con panelli da comuni mortali e quelli in giacca e cravatta, nonostante la calura, dello staff Berlusconi. Al padrone poi si sa che l'idea di veder finire con un fiasco quello che dovrebbe essere comunque un «grande spettacolo» proprio non piace. Anche perché per l'esordio di Brescia aveva fatto spostare camion e troupe televisive che oltre a costare hanno anche fatto vedere ad un sacco di gente il Milan che perdeva. Chi ha dovuto cominciare col dare delle spiegazioni è stato così Sacchi che ha già toccato con mano quanto sia complicato gestire una squadra che è ai suoi primi passi ma comunque votata come fosse l'unico suo destino alla vittoria e soprattutto allo spettacolo. E si è già visto che i tempi

Stecca jr. deluso mette ko il suo manager

Divorzio in vista fra Maurizio Stecca e il manager Umberto Branchini? Sembrirebbe proprio di sì a giudicare dalle fucate dichiarazioni rilasciate dal pugile alla vigilia del suo ultimo e vittorioso match con Gandarilla a Farneta di Modena. Il campione olimpico a Los Angeles non ha usato mezze misure lanciando furenti bordate all'indirizzo del suo procuratore.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUAGNELI

RIMINI. «Sono passati quattro anni da quando ho vinto le Olimpiadi - ha detto Stecca junior - ebbene in questo periodo non sono riuscito a conquistare lo straccio di un

titolo. E non è certo per colpa mia perché da tempo sono inserito nei quartieri alti di tutte le classifiche. Il match per il titolo italiano non l'ho potuto sostenere perché avrei dovuto combattere più raramente all'inizio della carriera. L'europeo con Renard non è stato ritenuto conveniente. Neppure la consolazione del «mondialino» m'è stata concessa». Ma Stecca non si ferma qui: la seconda accusa sempre indirizzata a Branchini è pure venosa. «Attorno a me sono passati pugili molto meno forti ed attrezzati tecnicamente del sottoscritto. Ebbene, tanti hanno fatto strada e sono arrivati alla chance mondiale in maniera veloce. Io invece sono ancora al palo. È vero che a ottobre sosterrò il match con Grove valido per la cintu-

biare procuratore». Parole di fuoco quelle di Maurizio Stecca che hanno scosso il «grande vecchio» della boxe italiana. «Non sono deluso dalle separate di Stecca - ha commentato Umberto Branchini. Sono molto dispiaciuto. È facilissimo rinfuzzare e ridicolizzare le sue affermazioni. Basti dire che Maurizio in tre anni ha sostenuto 27 combattimenti che non sono pochi. Ho «pilottato» il pugile con attenzione e con scrupolo e l'ho portato alle soglie del mondiale. Cosa si può volerlo di più? Maurizio ha torto marcos. Ma è suo diritto lamentarsi e

magari mettere in discussione i miei metodi. Io però ho fatto un esame di coscienza e non ho proprio nulla da rimproverarmi». Ma come andrà a finire questa vicenda? «Mi dispiace che Stecca abbia espresso le sue opinioni pubblicamente e non a quell'occhi al sottoscintillato. Pazienza. Vorrà dire che sarò io a chiedergli un incontro e lui dovrà ripetermi a muso duro le accuse. Il nostro contratto scade l'anno prossimo. A quel tempo potrà anche rescinderlo». Ma il mondiale, dopo questo episodio, si farà lo stesso?

Auto, campionato italiano F3 Sul circuito di Misano Mauro Martini a due passi dal titolo

MISANO ADRIATICO. Con se pole position, due vittorie, due secondi posti, Mauro Martini, 24 anni, si presenta sabato e domenica prossimi sul circuito Santamonica di Misano all'ottavo dei dieci appuntamenti del campionato italiano di F3 come il più serio candidato alla vittoria. Sul circuito romagnolo Martini, che guida la classifica con 35 punti, al volante della sua Dallara